

## CAPO XV.

*I Farisei e le tradizioni, 1-20. — La madre Cananea, 21-28. — Ritorno in Galilea, guarigione di molti infermi, 29-31. — Seconda moltiplicazione dei pani, 32-39.*

<sup>1</sup>Tunc accesserunt ad eum ab Ierosolymis Scribae et Pharisei, dicentes: <sup>2</sup>Quare discipuli tui transgrediuntur traditionem seniorum? non enim lavant manus suas cum panem manducant. <sup>3</sup>Ipse autem respondens ait illis: Quare et vos transgredimini mandatum Dei propter traditionem vestram? Nam Deus dixit: <sup>4</sup>Honora patrem, et matrem, et: Qui maledixerit patri, vel matri, morte moriatur. <sup>5</sup>Vos autem dicitis: Quicumque dixerit patri, vel matri, Munus quodcumque est ex me, tibi proderit: <sup>6</sup>Et non honorificabit patrem suum, aut matrem suam: et irritum fecistis mandatum Dei propter traditionem vestram. <sup>7</sup>Hypocritae, bene prophetavit de vobis Isaia, dicens: <sup>8</sup>Populus hic labiis me honorat: cor autem eorum longe est a me. <sup>9</sup>Sine causa autem colunt me, docentes doctrinas, et mandata hominum. <sup>10</sup>Et convocatis ad se turbis, dixit eis: Au-

<sup>1</sup>Allora se gli accostarono Scribi e Farisei di Gerusalemme, e gli dissero: <sup>2</sup>Per qual motivo i tuoi discepoli trasgrediscono le tradizioni de' seniori? chè non si lavano le mani quando mangiano il pane. <sup>3</sup>Ma egli rispose loro: E voi ancora perchè trasgredite il comando di Dio in grazia della vostra tradizione? Dio infatti ha detto: <sup>4</sup>Onora il padre e la madre, e: Chi maledirà il padre o la madre, sia punito di morte. <sup>5</sup>Ma voi altri dite: Chiunque dirà al padre o alla madre: Quasiassi offerta che è fatta da me, gioverà a te: <sup>6</sup>non è più tenuto ad onorare il padre suo o la madre sua: e avete colla vostra tradizione annullato il comandamento di Dio. <sup>7</sup>Ipocriti, ottimamente profetò di voi Isaia, dicendo: <sup>8</sup>Questo popolo m'onora colle labbra: ma il loro cuore è lungi da me. <sup>9</sup>E invano mi onorano insegnando dottrine e comandamenti d'uomini. <sup>10</sup>E chiamate a

<sup>1</sup> Marc. 7, 1. <sup>2</sup> Marc. 7, 5. <sup>4</sup> Ex. 20, 12; Deut. 5, 16; Eph. 6, 2; Ex. 21, 17; Lev. 20, 9; Prov. 20, 20. <sup>8</sup> Is. 29, 23; Marc. 7, 6.

## CAPO XV.

2. *Le tradizioni dei seniori.* Si dava questo nome a un complesso di minute prescrizioni inventate dagli Scribi per spiegare e completare la legge. Si faceva passare Mosè come loro autore, e scrupolosamente si tramandavano di padre in figlio. Si era giunti al punto che queste tradizioni godevano più credito della stessa legge, e degli stessi profeti.

*Non si lavano le mani, ecc.* Una di queste prescrizioni era quella, che proibiva di mangiare il pane (ebraismo che significa prender cibo) senza



Fig. 32.

Bacinella e brocca.  
(Bassorilievo orientale).

prima essersi lavate le mani. Basata sul Levitico XV, 11, era divenuta un gravame insopportabile, poichè si diceva: « Colui che mangia pane senz'essersi prima lavate le mani è colpevole come se avesse fornicato ». Colui che dopo mangiato non si lava le mani è come se uccidesse un uomo (V. Knab. h. l.).

3 Gesù risponde loro facendo osservare, che

mentre fingono di scandalizzarsi per l'omissione di una prescrizione umana di niuna importanza, non si fanno però scrupolo alcuno di violare i più importanti comandamenti di Dio.

5-6. Parte dell'onore che i figli devono rendere ai loro genitori è di assisterli e di aiutarli nelle loro necessità. I Farisei avevano però trovato un mezzo di sottrarsi a quest'obbligo di natura. Bastava che il figlio offrisse a Dio per sè e per i genitori quella somma, o quella cosa, di cui essi abbisognavano, perchè non fosse più tenuto a nulla verso di loro. Nè essi potevano dolersi, perchè avevano avuto parte al merito dell'offerta. Questa prescrizione come si vede distruggeva il comandamento di Dio.

Il greco va tradotto così: Chiunque dirà al padre o alla madre: Sia offerta di sacrificio (*qorban*) ciò che otterresti da me, non è più tenuto, ecc. (*Qorban* lett. *donò, offerta* era il tesoro sacro del tempio). I Giudei quando volevano consecrare qualche cosa a Dio dicevano: *Sia qorban*, e dall'istante in cui era stata pronunziata la magica parola, la cosa diventava sacra, e nessuno, fosse pure stato il padre in estrema necessità, poteva più vantare alcun diritto sopra di essa. Era un mezzo molto comodo per sottrarsi alle più gravi obbligazioni.

7. *Ipocriti* perchè mentre fingono di essere gli osservatori zelanti delle minime prescrizioni della legge, in realtà ne trasgrediscono i più gravi precetti.